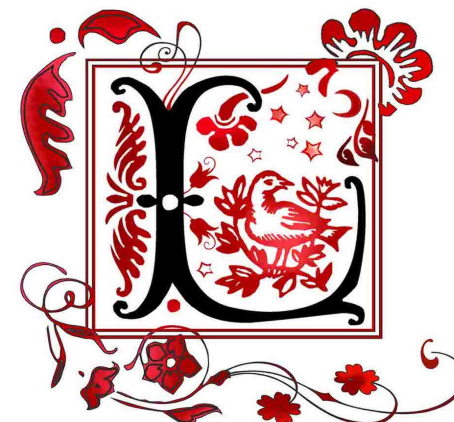




Anonima Frottolisti nasce nel 2008 ad Assisi dal risultato dell'incontro di musicisti provenienti da esperienze musicali e di studio internazionali, collaboratori di alcuni tra i più noti ensembles di musica antica europei. Anonima si occupa in particolar modo del repertorio medievale e rinascimentale, con particolare attenzione al repertorio dell'Umanesimo: la prassi e la ricerca sono caratterizzate dall'utilizzo di testi originali, dallo studio paleografico e storico-musicologico, nella consapevolezza del valore della scrittura e della teoria dell'epoca. Anonima Frottolisti collabora con l'Aps Ritmi di Assisi e la Cooperativa Le Officine della Cultura di Arezzo e si è esibita in Italia e all'estero in alcuni dei più importanti festival di musica antica europei: Svezia, Bosnia, Inghilterra, Svizzera, Slovenia, Croazia, Italia, etc.... Per la casa discografica Tactus ha pubblicato: "Musica Disonesti- Miti e racconti dall'Umanesimo", "Alma svegliate omai, contrafacta devozionali nella musica", "Gloriosus Franciscus- La musica per San Francesco dal XIII al XVI secolo", "Di corte in corte - Umanesimo in Musica". Per la Brilliant, in collaborazione con Armoniosoincanto, ha inciso l'integrale del Laudario di Cortona. Per la produzione Ritmi, ha registrato la "Passio Sancti Ruphyini", dedicata al patrono della città di Assisi. L'ensemble gestisce la direzione artistica del Festival "Musica dalla Torre" di Marciano della Chiana (Ar) e collabora con l'Accademia d'Arti Antiche Resonans nei progetti didattici inerenti la musica medievale e rinascimentale. Nel 2020 l'ensemble è stato nominato nella International classical music awards. L'ensemble ha collaborato a produzioni cinematografiche, serie televisive, con emittenti radiofoniche e televisive internazionali: "L'ombra di Carvaggio", "I Borgia", RaiRadio3, RSI2, Radio HRT, Rai1, i documentari sul Francescanesimo (Lauro Production). Nel 2021 ha firmato la colonna sonora del film "Chiara" della regista Susanna Nicchiarelli, in concorso alla Biennale di Venezia 79.



COLLEGIUM MUSICUM CLASSENSE



I LUOGHI
DELLO SPIRITO
E DEL TEMPO

Giovedì 3 agosto
BAGNACAVALLO

CHIOSTRO DI S. FRANCESCO

Anonima Frottolisti

Di corte in corte

La musica nelle corti dell'umanesimo

Nicola Di Filippo voce

Luca Piccioni liuto-voce

Simone Marcelli clavisimbalum-voce

Alessio Nalli bombardia, ceccola, flauti

Emiliano Finucci viola da braccio e voce

Andrea Angeloni trombone rinascimentale

Massimiliano Dragoni dulcimelo, percussioni antiche

*** DEL POTERE ***

Alla battaglia - Anonimo (Chansonier Pixérécourt)

Viva viva li galanti, li amorosi tutti quanti - Anonimo (Perugia, ms. 431)

Né più bella di queste - Heinrich Isaac

Zappay - Anonimo (Montecassino, ms. n 871)

Propiñan de melyor - Anonimo (Sevilla, Bibl. capitular y Colombina)

Chiave chiave - Anonimo (Montecassino, ms. n 871)

*** DELL'AMORE ***

Poichel ciel e la fortuna - Anonimo (Petrucchi, Frottole libro VII, 1507)

Chi me darà più pace – Marco Cara

Tente a l'ora, ruzenenta – Anonimo (Paris, Bibl. Nat., ms rés. vm7 676)

Señora de hermosura – Juan del Encina

Marchesana – Giovanni Ambrosio (arr. a 4 di E. Finucci)

*** DELLA FESTA ***

Rodrigo Martinez – Anonimo (Madrid, Cancionero de Palacio - ricostruzione di E. Finucci)

Chi la castra, la porcella – Marco Cara (Petrucchi, Frottole libro IX, 1508)

Baco, Baco, santo Idio – Anonimo (Apografo miscellaneo Marciano)

*** DELLA FEDE ***

Noè noè – Antoine Brumel (Petrucchi, Canti b, 1502)

Salve Regina – Marco Cara (Verona, Biblioteca capitolare, ms. vecap 759)

*** DELLA DANZA E DEL TEATRO ***

[Rostiboli] gioioso – Domenico da Piacenza (arr. di E. Finucci)

De la de l'acqua sta la mia morosa – Anonimo (Apografo miscellaneo Marciano)

Lo splendore e l'eredità culturale dell'Umanesimo origina da una complessa rete di intuizioni e di "rivoluzioni" - spesso regionali o sviluppatasi in aree geograficamente e politicamente ben delimitate- della cultura e della sua rappresentazione nella società: una teatralizzazione della realtà senza limiti,

dove ogni gesto, simbolo, comportamento, si trasformano in componenti attivi della grandezza e della bellezza della "Corte" e dei suoi "attori" principali. L'Umanesimo proposto da Anonima Frottolisti è quello musicale, artistico e culturale sorto dall'esperienza del mecenatismo sviluppatosi tra XV e inizio XVI secolo, uno spaccato dell'estetica e delle esigenze di rappresentatività espresse dagli intellettuali e dagli artisti per i loro Signori e le loro corti: Sforza, Este, Gonzaga, Dovara, Borgia, Aragona, Medici, Farnese, Malatesta, Da Carrara, Montefeltro, della Rovere.... le corti accoglievano musicisti, pittori, scultori, danzatori, poeti e scrittori che ricoprivano spesso anche cariche politiche quali ambasciatori, esperti militari: la corte, quindi, come spazio nel quale il signore agisce e dove è circondato da artisti e collaboratori che ne qualificano l'entourage nelle relazioni politiche, sociali, intellettuali ed estetiche. Testimonianze storiche, cronache, scambi epistolari, manoscritti e prime stampe musicali, documenti notarili, documenti iconografici, raccontano un'epoca ricca di musica, erede del Medioevo e delle sue innovazioni, traghettatrice culturale verso l'epoca rinascimentale: l'Umanesimo racconta a tutti i livelli un'innovazione nella forma e soprattutto nella funzione e fruizione della musica colta, con lo sviluppo delle sue forme peculiari, corrispondenti alle forme poetiche e letterarie in uso,- frottole, barzellette, cacce, strambotti, odi, villotte, arie per le ottave. La musica e la rappresentazione, da sempre unite da un connubio perfetto, diventano ora l'ideale dell'opera e della Commedia dell'Arte, o, per meglio dire, proto-opera e proto-commedia. Alcuni degli esempi di questa fase storica rimangono pietre miliari dello sviluppo di queste arti, come *La fabula di Orfeo* di Angelo Poliziano, rappresentata a Mantova nel 1480, la prima testimonianza di un'opera volgare della quale conosciamo testo, compositori e interpreti, spazio e macchine teatrali: un'opera prima dell'opera. A riguardo della proto-commedia occorre una breve riflessione. La tecnica tipica del Quattrocento è quella del raccontare, esclusivamente nel repertorio profano, immagini e personaggi noti nella società che ne riconosce forma e significato. La citazione popolare è la chiave di lettura di molti brani di matrice frottolistica e non solo. Per citazione popolare si intendono quegli elementi inseriti nei componimenti a somiglianza, per quanto colta, del mondo della tradizione orale e popolare: testi complicati che in verità, con questa chiave di lettura, raccontano di proto-maschere della commedia, personaggi favolosi, cavalieri impossibili, amori irrisolti. Il teorico fiammingo Johannes Tinctoris, attivo in Italia nella seconda metà del XV secolo, riassume perfettamente la percezione della musica nella sua società: "Eleva la mente terrena \ storna la cattiva volontà \ allietta gli uomini \ risana i malati \ allevia le fatiche \ incita gli animi alla battaglia \ attira amore \ accresce l'allegria del convito \ dà fama a chi la pratica \ conduce le anime alla beatitudine". A distanza di secoli Anonima Frottolisti tenta un'istantanea dell'Umanesimo musicale dividendo il percorso in cinque quadri: della Corte e del Potere, dell'Amore, della Festa, della Fede, Della Danza e del Teatro.